

24 OTTOBRE 2014

LA MISURA DELLE PARETI

La volta scorsa ci siamo lasciati con il problema di Michele, che non poteva fare la "pianta" della sua camera, perché sul pavimento non c'erano mattonelle da contare. E' lo stesso problema che abbiamo noi oggi, perché dopo aver misurato il pavimento dell'aula, adesso dovremo misurare le pareti.

Come facciamo? Nemmeno sulle pareti ci sono mattonelle, e allora, cosa contiamo?

Luca ha avuto un'idea geniale: **"Prendiamo una scala e contiamo i gradini!"**

Tutti contenti siamo andati a prendere la scala che usano i bidelli per le pulizie e l'abbiamo appoggiata alla parete, ma purtroppo la scala aveva solo otto gradini e non arrivava fino al soffitto.

A questo punto Linda ha avuto un'altra idea:

"Attacciamo le mattonelle sul muro con il cemento!".

Ettore ha detto che è proprio quello che si fa nei bagni o nelle cucine, ma lì era un po' scomodo da fare. Allora ha proposto di fare una cosa più semplice:

"Perché non mettiamo insieme la scala di Luca con le mattonelle di Linda?"



Potremmo costruire una scala più lunga e leggera con quelle assi di legno che sono appoggiate laggiù in fondo e metterci dei gradini distanti tra loro come la grandezza di una mattonella.

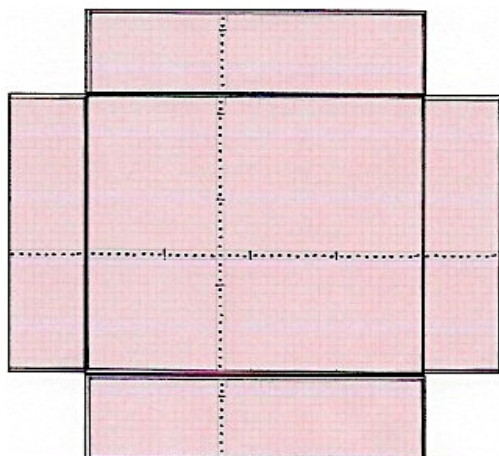
La chiameremo la **Scala Luca-Linda** e ci servirà per misurare l'altezza delle pareti.

Così abbiamo costruito la scala e abbiamo contato che servono nove gradini (cioè nove mattonelle) per salire fino al soffitto.

Con un po' di fantasia abbiamo immaginato d'incollare sulle pareti tante strisce di nove mattonelle!

Con questo sistema abbiamo misurato le pareti dell'aula come se fossero ricoperte di mattonelle (come in bagno e in cucina).

Sulla carta quadrettata abbiamo disegnato le pareti (tutte alte nove quadretti) e le abbiamo aggiunte al pavimento, collegandole con lo scotch.



Tirando sù le pareti abbiamo fatto **un modellino della nostra aula**, anche se ancora rimanevano da ritagliare le porte e le finestre sulle pareti. Mancava solo il soffitto. Così alla scatola abbiamo aggiunto anche il coperchio.

IL MODELLINO DELL'AULA DIVENTA IL PACCO PER MAMMA ORSA



A questo punto ci siamo accorti che il nostro modellino era diventato un pacco!

Potevamo spedirlo a Mamma Orsa, con dentro tutto il necessario per farle capire come devono costruire la nuova scuola nel Parco.

Eravamo tutti molto contenti, perché avevamo portato a termine un compito molto difficile. Siamo stati proprio bravi!

Anche Ettore, Tiziana e Caterina erano molto soddisfatti, ma forse per non farci inorgoglire troppo, ci hanno ricordato che non eravamo stati molto bravi a disegnare i quadrati delle mattonelle. I nostri quadrati in realtà erano dei rettangoli e per di più con i lati storti, anziché dritti. Se volevamo diventare dei "piccoli geometri" avevamo ancora molto da imparare. Noi abbiamo risposto che potevamo diventare ancora più bravi! Così abbiamo deciso di continuare i nostri incontri.

Loro, in compenso, ci hanno promesso di preparare dei giochi per i prossimi incontri, in modo che possiamo imparare le cose divertendoci.